Pecile M., Zavaglia C., Ciardi A.

Negro Amaro

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Nome: Negro Amaro N.

Codice: 163

Sinonimi ufficiali: Negroamaro, Nero Amaro

Data di ammissione: 25/05/1970, decreto pubblicato sulla G.U. 149 del 17/06/1970

2. INFORMAZIONI GENERALI

Le informazioni presentate in questa sezione sono tratte da: S. Del Gaudio e C. Panzera - "Negro amaro", in Principali vitigni da vino coltivati in Italia - Volume I, 1960

2.1. Sinonimi (ed eventuali errati)

Negro amaro, "Arbese o Albese", "Tonico" (a Galatina in provincia di Lecce); "Nero Leccese", "Niuru mani" (in dialetto leccese); Nicra amaro (a Brindisi); "Mangiaverde" (a Martina Franca); "Abruzzese", "Uva cane", "Lacrima" (errata dizione usata ad Ugento e a Novoli in provincia di Lecce).

2.2. Descrizione Ampelografica

Lo studio è stato condotto su clone scelto in un vigneto in contrada "Romano", nel comune di Monteroni (provincia di Lecce).

Germoglio di 10-20 cm

Apice: espanso, cotonoso, giallo biancastro con orlatura rosa-vinoso.

Foglioline apicali (dalla 1a alla 3a): a gronda, cotonose e bianco-giallognole le prime due; spiegata, lanugginosa e verde-giallognola la terza fogliolina.

Foglioline basali (dalla 4a in poi): quasi a coppa, vellutate, verde-chiaro.

Asse del germoglio: ricurvo.

Germoglio alla fioritura

Apice: espanso, cotonoso, bianco-giallognolo con sfumatura rosa-vinoso.

Foglioline apicali: a gronda, cotonose/biancastre e sfumate in rosa-vinoso.

Foglioline basali: quasi a coppa, verde più scura e glabra la pagina superiore, più chiara e vellutata quella inferiore.

Asse del germoglio: ricurvo.

Tralcio erbaceo: verde, sezione trasversale quasi circolare, contorno liscio, aracnoideo.

Viticci: bifidi, lunghi, sottili, verde-chiaro, distribuzione intermittente. Formula 0-1-2-0.

Infiorescenza: grandezza media, lunghezza cm 13-14, forma semplice, cilindro-conica, tozza.

Fiore: bottone fiorale di forma cilindroide, dimensione mezzana, ermafrodita.

Foglia: grande, pentagonale, quinquelobata e trilobata; seno peziolare a V stretto; seni laterali superiori con bordi sovrapposti, seni laterali inferiori poco profondi, ad U o a lira chiusa, spesso uno ad U ed uno a V; pagina superiore verde, glabra; pagina inferiore verde-chiara, opaca; nervature di 1° e 2° ordine sporgenti, aracnoidee, parzialmente rosse; lembo spesso, a coppa, con superficie alquanto rugosa; lobi involuti; angolo alla sommità dei lobi terminali: retto; denti pronunciati, irregolari a margini convessi, mucronati.

Picciolo: verde con striature rosso-vinoso, corto, di media grossezza, glabro; sezione trasversale con canale poco evidente; col piano del lembo fogliare forma un angolo ottuso.

Colorazione autunnale della foglia: rosso-violaceo.

Portamento della vegetazione: espanso.

Grappolo a maturità industriale: di media grandezza; serrato, lunghezza cm 14-20, forma corta, semplice, conico, peduncolo visibile, legnoso nei primi 2 cm, medio.

Acino: medio, tendente al grosso (15-18 mm), forma obovoide, regolare, ombelico persistente, prominente, sezione trasversale regolare (circolare); buccia pruinosa, violacea, spessa, consistente; polpa succosa, sapore neutro (semplice), dolce, succo colorato; pedicello di media lunghezza e grossezza, verde; separazione del pedicello dall'acino: mediamente facile; cercine evidente, di color verde ruggine; pennello medio di color giallo ambrato.

Vinaccioli: in numero medio da 1 a 3, piriformi, con becco di media lunghezza e grossezza.

Tralcio legnoso: di media lunghezza, robusto, poco ramificato; corteccia resistente, sezione trasversale ellittica, superficie striata,

documento generato il 07-12-2025, 12:18

poco pruinosa; aracnoideo solo sulla base del tralcio; nodi globosi, lunghezza dei meritalli cm 6,5-7,5, di color nocciola; gemme arrotondate, cotonose; cercine peziolare largo, sporgente, rettilineo discendente; diaframma piano convesso, midollo di medio spessore, legno resistente al taglio.

Tronco: robusto e vigoroso; radice dell'anno: bruno-rossastra, aspetto regolare.

2.3. Fenologia

Condizioni d'osservazione: Si considerano quelle del vitigno sito in contrada "Romano", nel comune di Monteroni (provincia di Lecce).

Ubicazione

Longitudine: 5° 38' 40" E (Meridiano di Roma);

Latitudine: 40° 19' 30" N;

Altitudine: m. 35 s.l.m.;

Esposizione: nord-ovest;

Portinnesto: "Berlandieri x Riparia" 157/11;

Età: 10 anni;

Sistema di allevamento: alberello pugliese;

Forma di potatura: corta con cornetti di 2 gemme;

Terreno: in piano, di medio impasto, su sottosuolo del tipo boloso.

Fenomeni vegetativi

Germogliamento: 3° decade di marzo (in altre zone: 1a decade di aprile).

Fioritura: fine maggio.

Invaiatura: inizia con la 3° decade di luglio, termina nella 3° decade di agosto.

Maturazione dell'uva: 3° decade di settembre - 1a decade di ottobre.

Caduta delle foglie: 3° decade di novembre.

2.4. Caratteristiche ed Attitudini colturali

Vigoria: ottima.

Produzione: abbondante e costante (65-70 q.li ha).

Posizione del primo germoglio fruttifero: 2° nodo.

Numero medio di infiorescenze per germoglio: 2-3.

Fertilità delle femminelle: quasi nulla, ad eccezione dei primissimi anni d'impianto, ma i racemi sono inutilizzati.

Resistenza alle malattie ed avversità meteoriche: buona all'oidio, alla peronospora e alle brinate. In qualche annata l'uva può essere abbastanza danneggiata dalla tignola; scarsa resistenza alla muffa grigia con i portinnesti usati nella zona: Berl. xRip. 420 A; 157/n; Rip. x Rup. 3309; Chass. x Berl. 41 B.

Comportamento rispetto alla moltiplicazione per innesto: buona affinità con tutti i portaiunesti americani, facile l'attecchimento. Secondo taluno non avrebbe affinità con la R. metallica.

2.5. Utilizzazione

Per la vinificazione. Sola o mescolata con "Malvasia nera" serve per la produzione di vini da taglio o da mezzo taglio (di gusto franco ed armonico).

3. COLTIVAZIONE

3.1 Classificazione

3.1.1. Consigliata

In tutta la regione: Puglia

3.1.2. In osservazione

In tutta la regione: Molise, Basilicata

3.2 DOP ed IGP

La varietà è ammessa nelle seguenti denominazioni di origine e/o indicazioni geografiche.

3.2.1. DOC

Alezio, Brindisi, Copertino, Galatina, Gioia del Colle, Leverano, Lizzano, Matino, Nardo', Negroamaro di Terra d'Otranto, Rosso di Cerignola, Salice Salentino, Squinzano, Terra d'Otranto

3.2.1. IGT

Basilicata*, Daunia*, Murgia*, Osco o Terre degli Osci*, Puglia*, Rotae*, Salento*, Tarantino*, Valle d'Itria*

** è ammessa la menzione di questa varietà in etichetta*

4. CLONI ISCRITTI AL REGISTRO

Codice	Nome	Data emanazione	Codice proponente	G.U.	del
001	I - VCR 10	1995-03-03	2	G.U. 72	1995-03-27
002	I - ISV sn-CLe 56	2004-05-07	1/52	G.U. 242	2004-10-14
003	I - ISV sn-CLe 64	2004-05-07	1/52	G.U. 242	2004-10-14
004	I - ISV sn-CLe 71	2004-05-07	1/52	G.U. 242	2004-10-14

005	I - UNIMI - VITIS - NEG VV 606	2006-02-02	33/58	G.U. 61	2006-03-14
006	I - UNIMI - VITIS - NEG VV 688	2006-02-02	33/58	G.U. 61	2006-03-14
007	I - VCR 123	2007-01-09	2	G.U. 38	2007-02-15
008	I - ISV sn-CLe 87	2009-01-12	1/52	G.U. 93	2009-04-22
009	I - CRSA - Regione Puglia D 18	2010-05-28	66/71/11/80	G. U. 189	2010-08-14
010	I - CRSA - Regione Puglia D 23	2010-05-28	66/71/11/80	G. U. 189	2010-08-14
011	I - VCR 449	2013-07-10	2	G. U. 186	2013-08-09
012	I - VCR 468	2013-07-10	2	G. U. 186	2013-08-09
013	I - VCR 469	2013-07-10	2	G. U. 186	2013-08-09
014	I - CRSFA - Regione Puglia D15	2020-01-07	66/71/11/80	G.U. 16	2020-01-21

Legenda codici proponenti

1) - CRA-VIT Centro di Ricerca per la Viticoltura
2) - Vivai Cooperativi di Rauscedo
11) - Università degli Studi di Bari - (DIBCA) Dipartimento di Biologia Chimica Agro-forestale ed Ambientale
33) - Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Produzione Vegetale (Di.Pro.Ve.) - Sez. di Coltivazioni Arboree
52) - Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Lecce
58) - Vitis Rauscedo Società Cooperativa Agricola
66) - Centro di Ricerca e Sperimentazione e Formazione in Agricoltura CRSFA "Basile Caramia"
71) - CNR ? IPSP Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante di Bari (ex CNR - IVV Istituto di Virologia Vegetale)
80) - Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale,

5. SUPERFICIE VITATA

Evoluzione della superfice vitata dal 1970 ad oggi, rilevata dai censimenti ISTAT (dati espressi in ettari).

1970	1982	1990	2000	2010
42.622	38.421	31.387	16.760	11.460

6. PRODUZIONE VIVAISTICA

Di seguito sono riportate le produzioni di barbatelle innestate, divise per categoria di materiale, dal 2015 all'ultimo dato disponibile.

Anno	Standard	Certificato	Base	Iniziale *
2023	232.661	753.351	5.377	-
2022	182.397	1.041.201	3.469	-
2021	454.158	1.324.842	4.144	4.208
2020	564.400	555.355	5.963	-
2019	447.958	498.479	7.148	-
2018	599.899	414.035	3.523	-
2017	752.647	562.656	5.451	61
2016	988.280	539.583	8.688	-
2015	730.025	659.691	4.903	-

** : la categoria "Iniziale" è stata introdotta nel 2005*